

«No agli esuberanti». Attacchi al governo dal centrodestra

Sono ore agitate anche per la politica sul fronte Italcementi. Dopo aver conosciuto il piano di riorganizzazione Heidelberg, le reazioni non si sono fatte attendere. Dopo i parlamentari bergamaschi del Pd che hanno subito definito «inaccettabili» i numeri annunciati dai tedeschi, ieri Lega Nord e centrodestra si sono fatti sentire.

Molto critico il segretario provinciale del Carroccio Daniele Belotti, secondo il quale «i Pesenti potevano cercare negli accordi della vendita qualche tutela per i lavoratori», mentre «assi-

stiamo al sindaco di Bergamo Gori che ha giustificato, o meglio elogiato, la fusione Italcementi-Hildeberg».

Anche Forza Italia interviene con il deputato Gregorio Fontana che chiede, anche a nome di tutto il suo partito, «un intervento urgente del governo per cercare di scongiurare lo spettro degli esuberanti». Fontana chiede «risposte urgenti e immediate all'esecutivo, che fino ad oggi ha incomprendibilmente taciuto. Oggi più che mai, nel momento in cui il premier Renzi ha assunto l'interim del ministero dello Sviluppo

economico, una mediazione in sede ministeriale potrebbe essere l'unica strada per evitare una vera e propria Caporetto per quel che riguarda gli effetti sull'occupazione».

Anche dai consiglieri di opposizione del Comune di Bergamo Stefano Benigni (Forza Italia), Alberto Ribolla (Lega Nord), Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia) e Davide De Rosa (Lista Tentorio), dopo aver espresso «solidarietà ai lavoratori Italcementi», ci si chiede «cosa sta facendo e cosa ha fatto il governo Renzi per prevenire e gestire questa difficilissima transizione. Come sta tutelando i lavoratori bergamaschi?». «Occorre promuovere un tavolo comune al quale partecipino tutte le forze politiche bergamasche», per cercare di attuti-

re l'impatto occupazionale. L'augurio è che «tutto si risolva per il meglio per le tante famiglie toccate da queste decisioni e oggi giustamente angosciate. Rimaniamo comunque perplessi per come è stata gestita questa vicenda che lascerà Bergamo, ancora una volta, con l'amaro in bocca».

Dalla Regione, sono intervenuti i consiglieri Mario Barboni del Pd e Dario Violi del M5S. Barboni ha definito «irricevibili» i 400 esuberanti e auspica che con le istituzioni si continui «a fare sinergia per evitare i tagli annunciati». Violi ha definito il piano di riorganizzazione «inaccettabile e dimostra che le istituzioni italiane sono considerate ormai pari a zero nella difesa della propria economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

